

Scendiamo dal sacro monte portando nel cuore quanto vissuto interiormente oggi.

in questo sacro monte
 si contempla
 si chiede qualcosa a Dio
 le stimmate sono un appello di Dio per la nostra conversione
 il Vangelo " sine glossa " cioè " fino in fondo " perchè
 Egli solo è il bene, Egli solo è amore pieno, Egli solo è misericordia piena
 e qui a La Verna si è compiuta la Pasqua
 nel vangelo di oggi " chi vuol seguire il Signore " " prenda la propria croce "
 oggi tanti nostri fratelli e sorelle sono crocifissi; per la guerra, per violenze di ogni tipo,
 per coloro che sono perseguitati, per la fede
 tutto questo dolore trova spazio nelle stimmate di Gesù e di Francesco; ci parlano della Pasqua
 di resurrezione lasciamoci infiammare dall'amore di Dio e...
 chiediamo di diventare portatori di pace con la forza di Francesco

Il 4 ottobre giorno di San Francesco indicato, dal Parlamento nel 2005, quale "solennità civile e giornata per la pace, per la fraternità e il dialogo fra le religioni", rappresenta un'occasione per continuare a proporsi gli ideali e i valori del poverello e le sue forti scelte di vita. La determinazione sancita dal Parlamento offre un modo in più per diffondere il suo messaggio. Si tratta di una precisazione relativa visto che tanti lo conoscono come fratello, uomo del dialogo, dell'amore per l'altro e per il mondo. Il dialogo, la virtù francescana, diventa quindi il primo richiamo del significato della festa di san Francesco. Per comprendere al meglio il vero significato attribuito a questa giornata, è opportuno fare un "piccolissimo" salto nel passato, un balzo di appena ottocento anni. Tommaso da Celano, primo biografo del Santo, racconta come Francesco, trovandosi a Foligno insieme a frate Elia, ebbe la predizione della sua morte, che sarebbe avvenuta due anni dopo. "Una notte – così il Celano – apparve in sogno a Frate Elia un sacerdote bianco-vestito, di aspetto grave e venerando, che gli disse: "Va, fratello, e avverti Francesco che, essendosi compiuti diciotto anni da quando rinunciò al mondo per seguire Cristo, gli rimangono solo due anni e poi il Signore lo chiamerà a sé nell'altra vita"(F. F, 508) . Sappiamo che gli ultimi due anni di vita di Francesco furono contrassegnati da grandi sofferenze da farlo rassomigliare a Cristo crocifisso. Il 17 settembre del 1224 ricevette le stimmate sul monte della Verna, durante la quaresima in preparazione alla festa di San Michele Arcangelo. Era stato lo stesso Francesco a chiedere di soffrire con questa preghiera: "O Signore mio Gesù Cristo, prima che io muoia ti chiedo la grazia di farmi sentire nell'anima e nel corpo quel dolore che tu, dolce Gesù, sostenesti nell'ora della tua acerbissima passione". (FF, 1219)

Il significato della lampada

All'inizio della conversione, subito dopo aver udito le parole del Crocifisso in San Damiano , San Francesco come primo gesto di amore, offrì del denaro ad un sacerdote perché comprasse olio per far ardere una lampada di fronte a quella immagine così miracolosa. Così è scritto nella "leggenda dei tre compagni" e Tommaso da Celano precisa che l'intenzione di Francesco era che "la sacra immagine non rimanesse priva, neppure per un istante , dell'onore, doveroso, di un lume". Così la "Fides Romana" esorta i Comuni d'Italia ad offrire una lampada votiva presso la Tomba del Poverello pacificatore. L'appello diceva:
 "Nel giorno sacro della gloria luminosa di Francesco d'Assisi, mentre il mondo cristiano già si appresta a celebrare l'Anno Centenario di Colui che fu definito il più Santo fra gli Italiani, il più italiano fra i santi, 'Fides Romana' lancia un appello di concordia e di fede ...". Una lampada votiva sulla Tomba di Francesco in una fiamma sola – come sulla Tomba di Dante - dalle cento Città e dai mille e mille Comuni della Patria.
 L'unità spirituale espressa nel Simbolo, a Ravenna, presso l'urna del Poeta sia espressa così anche ad Assisi presso l'urna del Santo e la trepida luce dell'ulivo si accenda, nell'auspicato giorno centenario, "festa nazionale" d'Italia, a promessa e a cominciamento nuovo nell'ardua perenne fatica. Per felice coincidenza, la realizzazione della lampada avvenne in concomitanza con la proclamazione di San Francesco Patrono Primario d'Italia (1939) voluta da Papa Pio XII. Nella vita primigenia dell'ordine, il dono dell'olio, che le regioni offrono al Patrono d'Italia, è segno di gratitudine e stima ma è anche il riconoscimento sul significato delle proposte francescane; la fiamma, rappresenta invece l'amore per Cristo crocifisso.
 Pace e Bene

Simonetta Sabatini

IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

EX SESE

Chiedo subito perdono a tutti i lettori del Mattone che mi hanno fatto notare il "tecnicismo" di certe espressioni. Lo faccio apposta. Come a me dà gusto, se con qualsiasi mezzo, mi relazio con qualcuno, uscirne arricchito, così spero che i non molti lettori del Mattone escano arricchiti dalla lettura. Sarei ancor più lieto se qualcuno inviasse qualche riflessione per arricchirci insieme. Punto. Ex sese. La lingua ovviamente è il latino e, senza troppi giri di parole, vuol dire "da sé". Ma il vocabolario da cui prendo l'espressione è quello del diritto canonico. Specificamente dove tratta dell'ecclesiologia, ossia di come "funziona" la Chiesa. Sì perché la Chiesa, al contrario di quanto molti pensano, non si limita alla comunione di tuo figlio o al campo da calcetto dell'oratorio per "badarti" i figli finché son grandi. La Chiesa, il maiuscolo lo uso per l'istituzione e il minuscolo per gli edifici adibiti al culto, è, prima di tutto la sposa di Cristo ed ha una componente di mistero. Un "sacramento di unità per tutto il genere umano". Ma non parleremo di questo. Poi ha una componente diciamo "terrestre". Che ha una sua struttura, delle regole, dei patrimoni, dei bilanci e così via. Sulla terra è così. Guardare al cielo è un dovere del cristiano, ma per organizzare cose ci vogliono strutture, soldi, persone, etc. A capo della struttura-Chiesa siede un omino bianco (non faccio pubblicità al detersivo!) chiamato Papa. Se ne sono succeduti (di quelli ufficiali poi ci sono gli anti-papa) 266 compreso l'attuale. Il Papa è tale perché Vescovo di Roma, che è la chiesa madre. Viene eletto (da circa l'anno 1000 in poi) dal conclave dei cardinali. Adesso solo dai cardinali elettori (cioè che non hanno compiuto 80 anni). In teoria può essere eletto qualsiasi battezzato. Se ciò avvenisse "sia consacrato subito vescovo". Da quel momento, se accetta, diventa Papa. Cioè vescovo di Roma ed altri titoli correlati. Il Papa da chi deriva il suo potere quando compie un atto? DA NESSUNO. Ha potestà immediata (cioè senza mediazioni). Ex sese. Per quelli "di fuori" (che spesso sono più dentro di chi è dentro) è tutto chiaro. Per quelli "di dentro" (sedicenti cristiani che spesso credono di credere) non sempre la cosa è chiara. E la mancata chiarezza non deriva dal "quando lo capisco", ma dal "quando mi fa comodo". E allora, da un ubriaco al bar fino ad un gruppo di professori, ho sentito la "bestemmia": il Papa è eretico!. Addirittura! Se non ci fosse da piangere verrebbe da ridere. Andiamo per gradi. Era il 14 marzo 2013. Dalla finestra della basilica di san Pietro si affaccia Don Piero Stefanetti (un'esperienza pastorale a Castel del Piano, chi se lo ricorda?) cerimoniere del Vaticano insieme al card. Tauran, proto-diacono ed attuale camerlengo di santa romana Chiesa. I grandi cattolici d'Italia notano più la malattia di Parkinson che colpisce l'uomo che le sue parole. Qualcuno pensa addirittura che sia lui il Papa. Poi le faticose parole: "Habemus papam". Jorge Mario Bergoglio si affaccia e, come prime parole dice: "Fratelli Buonasera". Una simpatia enorme. Tutto il mondo è in tripudio. Poi la borsa nera portata in aereo. Un Papa amico della gente. Poi, quando alla simpatia

umana, fa seguire una pastorale altrettanto dal basso apriti cielo. Non mancano le solite reazioni: "li portasse a casa sua", "prima i poveri italiani", "deve pagare l'IMU sul Vaticano. Dichiarazione farcite di scemenza, ignoranza, cattiveria e menzogna. Basta. Facilmente si potrebbe ribattere al "li portasse a casa sua" con: lo sta già facendo con soldi, strutture e cultura; al "prima i poveri italiani" con: lo sta già facendo con le stesse cose e tu, se sei per i poveri italiani, quanti ne hai a casa tua?; al "deve pagare l'IMU sul Vaticano" non dare nessuna risposta perché chi ha zero in geografia non può parlare. Il tutto sarebbe quasi normale se le accuse al Papa venissero da atei, agnostici, eretici, scismatici, etc..... niente di tutto questo. Le accuse vengono precisamente da: sedicenti cristiani, sedicenti uomini di cultura, gente del clero e, non potevano mancare, politici e giornalisti ovviamente molto credenti. Talmente credenti che al Dio Uno e Trino ne hanno sostituito uno migliore, quello uno e quattrino. Ex sese. Di certo non risulterà mai scomodo ai novantenni un Papa che parla della morale sessuale. Se parla dei poveri è scomodo a tutti. Se dice che i profughi hanno diritto ad un pasto al giorno apriti cielo, ma guai a dire che i calciatori sono pagati troppo. Per fortuna che il Papa è ex sese. Lo dicevo lo scorso anno. È il momento di stare dalla parte del Papa. Come? I metodi sono molti, ne segnalo tre:

1. Con la preghiera. Lo chiede sempre.
2. Con la cultura. Occorre schierarsi in qualsiasi dibattito.
3. Con la carità.

Partecipare con quel che possiamo alla cosiddetta "carità del Papa".

E tutti quelli che hanno paura della riabilitazione di Lutero, dell'apertura ai protestanti, della apertura ai risposati ognuno, come ogni persona sulla terra, si preoccupi di un solo peccato: il proprio. È quello che può farti andare nel fuoco della Geenna. E anche i preti, ai quali non manca certo la preparazione ed allora il peccato è più grave, stiano calmi. Di papi reazionari e conservatori ne abbiamo avuti fin troppi nella storia e li abbiamo rispettati. Ogni tanto un Papa evangelico. La differenza è una (la storia insegna): quando c'è un Papa evangelico c'è posto per tutti, guai se non fosse così; quando c'è un ultraconservatore scattano le sanzioni, gli esili, gli allontanamenti, le esclusioni dalla Chiesa, dalle diocesi e dalle parrocchie.

Tre righe di silenzio.
 Preghiamo per il Papa

.....

 Pace e Bene

Marcello Fagioli

Santa Maria degli Angeli 17 Settembre 2017

il tempo del cuore

= quando il fatto quotidiano
è caduto su di te e ha risuonato
nel cuore =

→ si ferma lo slancio del
vivere =

→ e la mente smette di creare
nuovi modi e iniziative, che
contano =

↙ ma il cuore vive con i beati,
che sono suoi =

→ il cuore abbraccia e fa suo

→ il cuore ama e trasforma

→ il cuore è disponibile a tutto

→ a lottare come a convivere

→ a farsi amare e trovare
sempre un padre, che ti ama

↙ così le persone sfuggono
al rischio della razionalità.

→ in certe cose la ragione
è incapace di risolvere

I

una parola di P. Pio

« il sacro dono dell'orazione
sta posto sulla destra mano
del Salvatore

e è misuro che tu serai
vuoto di te stesso, cioè dell'uomo
del corpo e delle tue proprie
volontà =

e ti andrai ben radicato
nella santa civiltà

il Signore lo andrà comunicando
al tuo cuore =

↙ lasciate comandare

lasciate sottomettere

lasciate disprezzare =

S. Giovanni della Croce

San Francesco

Come di consueto ci ritroviamo insieme e questo mese di ottobre lo dedicheremo a Francesco. Partiremo dalla ricorrenza della festa delle stimmate di San Francesco che ogni anno a La Verna il 17 settembre si celebra in un modo particolare.

Condividiamo insieme alcuni frammenti delle omelie delle Sante Messe

che cosa siamo venuti a fare qui oggi ?

siamo forse spinti come Francesco alla ricerca ...

Francesco le risposte non le aveva, questo non è il luogo delle risposte

questo è il luogo delle domande nella croce di nostro Signore Gesù Cristo.

non è solo far memoria, Francesco ci dice di mettere Cristo al "centro" della nostra vita

noi siamo qui per partecipare e tutto questo viene trasformato dal Signore in "nuova vita"

anche noi vogliamo far rivivere Cristo nella nostra vita, partecipare alle sofferenze di Cristo

perché la Chiesa ha bisogno di frutti di conversione.